



Il Comune di Faido ha costruito il tetto della pista di ghiaccio per 6 milioni franchi. Un investimento importante per la vita locale: le squadre, come l'Ambrì-Piotta Juniors, possono avere la possibilità di allenarsi e di partecipare a dei tornei anche con il brutto tempo. L'infrastruttura si presta inoltre per organizzare delle feste durante il periodo estivo.

Foto: Nora Hesse

«Il grande vantaggio è che non perdiamo di vista la realtà»

Con l'arrivo di Alptransit, per molti viaggiatori il comune di Faido non «esiste» più. Fabrizio Viscontini, responsabile della Promozione turistica e culturale del territorio nel municipio, si impegna per migliorare la qualità di vita nella regione.

Magari le persone che non sono mai state in Svizzera, si immaginano che sia tutto come in questa regione nelle vicinanze di Faido: dei piccoli paesi composti da case di pietra in mezzo ad altissime montagne a strapiombo nella vallata, dei bambini che giocano sui sentieri verdi e dei fiumi che scrosciano rigogliosi, un paese magico anche se si sente l'autostrada, che collega il nord con il

sud dell'Europa. «Questa valle è sempre stata importantissima per riunire le regioni a ridosso del massiccio del Gottardo», dice Fabrizio Viscontini. «All'inizio si passava unicamente con gli animali da soma sul passo del San Gottardo e i viandanti trasportavano merci, trasmettevano esperienze e portavano informazioni importanti ai nostri abitanti.» Viscontini è seduto nello suo uffi-

cio di direzione della scuola media di Giornico. Il 54enne, con il viso abbronzato e dai movimenti calmi, ci mostra i numerosi libri che ha scritto sulla Leventina e il Ticino. «La ricerca è il mio grande hobby.» Spesso gli viene chiesto di scrivere sulla storia di questa regione o anche altre zone. «Con gli anni ho scoperto il piacere della scrittura. Quando si scrive un libro di storia si è obbligato



Fabrizio Viscontini ha scritto numerosi libri sulla Leventina e il Ticino. Foto: Nora Hesse

veramente a capire quanto è successo in passato e a riportarlo nel modo migliore.»

«Ci manca un Sawiris alla Leventina»

Viscontini, che abita con la sua compagna a Faido, si ricorda degli scorsi anni quando la Leventina era cresciuta economicamente. «Dopo aver passato il San Gottardo gli automobilisti, anche a causa delle colonne, si fermavano qui. Ma con l'arrivo di Alptransit molto è cambiato», dice Viscontini. «Ora la linea veloce passa sotto la Leventina. Con l'«effetto tunnel» per molti viaggiatori geograficamente non esistiamo più e lo trovo veramente un peccato.» Per lui, che a Faido si occupa del turismo, questa è una tematica molto importante. «Per fortuna ci sono ancora i treni che circolano sul vecchio tracciato. Per quanto riguarda il settore turistico, i grandi cambiamenti sono provocati da investimenti massicci, come nel caso di Andermatt. Ci manca un Sawiris.» Per contribuire a mantenere delle attività turistiche in Leventina, Viscontini è in contatto con i musei della valle. «Faccio anche la guida storica per il museo della Leventina. Inoltre ci sono tanti edifici storici e chiese romaniche, che vale la pena visitare.» Questo non ha niente a che vedere con il suo lavoro in municipio. «La guida la faccio veramente per sostenere il turismo e perché conosco la storia della regione.» Il problema è che gli agglomerati urbani non si preoccupano più delle valli. «Si pensi al museo di storia naturale che non sorgerà a Faido, ma a Locarno o l'ubicazione delle nuove Officine FFS a Castione e non a Bodio.»

I giovani non fanno alcun problema

Ma ci sono anche dei vantaggi quando se vive in una valle relativamente lontana dai centri. «Dal 2001 sono direttore

di questa scuola e i giovani, che vengono ogni giorno dai paesi limitrofi, in generale non creano problemi», spiega il municipale che insegna anche alcune ore di storia. «Inoltre, tutti si conoscono. Sono sempre in contatto con i genitori.» Prevede un futuro positivo per i suoi allievi. «Credo molto nel settore artigianale. Per i giovani c'è la possibilità di apprendere per esempio il mestiere del falegname e di lavorare nella valle.» Visto che Viscontini si occupa quotidianamente dei problemi legati ai giovani della Leventina, si lascia influenzare anche nel suo lavoro di politico locale: «Trovo che la politica e il lavoro nella scuola siano due cose diverse, ma comunque posso prendere spunti da entrambi. Ciò mi permette di parlare ai giovani anche della nostra identità.» Ma tanti vanno via fuori dal Ticino per studiare e fare delle esperienze – come ha fatto pure Fabrizio Viscontini. «A Friburgo ho svolto il mio dottorato in storia economica», ci spiega lui. «È stato un periodo intenso, anche perché contemporaneamente lavoravo al 100% come insegnante.» Durante questo periodo ero pure attivo nella politica ed ero vicepresidente del patriato di Faido. Un giorno il PPD mi ha chiesto di candidarmi per il municipio», ricorda Viscontini. «Mi sono detto perché no, anche se con il mio lavoro, le mie ricerche, ero già molto occupato.» Ma visto che è difficile trovare delle persone per il municipio, me l'hanno chiesto nuovamente e ho quindi accettato. Viscontini è attivo come municipale da sette anni circa una mezza giornata alla settimana per un compenso di circa 10000 franchi all'anno. Nella casa comunale di Faido si discute con gli altri politici delle possibilità per poter migliorare la qualità di vita nella regione. «Ad esempio abbiamo rinnovato il campo sportivo e costruito il tetto della pista di

ghiaccio per 6 milioni di franchi, il finanziamento è stato garantito dal comune di Faido. Si è trattato di un investimento molto importante. Così che le squadre, come l'Ambri-Piotta Juniors, possono avere la possibilità di allenarsi e di partecipare a dei tornei anche con il brutto tempo. L'infrastruttura si presta inoltre per organizzare delle feste durante il periodo estivo. È un punto di riferimento notevole per tutti gli abitanti.»

Progressi che fanno piacere

Un altro progetto importante sono stati i «totem»: cartelli che sono stati piazzati presso ai monumenti storici per poterli meglio illustrare ai visitatori. «Sono stato contento che il municipio abbia subito accettato e sostenuto questo progetto.» Questi sono progressi che fanno piacere, come dice lui. «Credo molto nel sistema di milizia. Il grande vantaggio di questo sistema politico è che non perdiamo di vista la realtà. Tutti noi lavoriamo e allo stesso tempo facciamo politica. Sappiamo bene quale sono i veri problemi.» Ma, secondo lui, lo svantaggio è rappresentato dal tempo: «Si deve comunque lavorare e attualmente con un aumentato impegno professionale è aumentata la pressione sulle persone.» Vede un futuro positivo per Faido e i suoi circa 2950 abitanti a lungo termine. «I prossimi anni saranno difficili, perché diventeremo sempre più una zona periferica. Forse, a partire dal 2030, le persone cominceranno ad apprezzare la nostra qualità di vita, la tranquillità e la natura di questa regione e molto probabilmente: si tornerà a vivere qui.»

Nora Hesse



Un esempio di «totem» davanti alla casa comunale: i cartelli sono piazzati presso ai monumenti storici per poterli meglio illustrare ai visitatori. Foto: Nora Hesse